



Presentato a Campomarino il volume sull'iniziativa curata da Gianfranco De Benedittis

Un ponte tra due epoche

Gli scavi archeologici hanno corroborato la tesi sull'esistenza del porto romano sul Biferno

CAMPOMARINO. Nel patio dell'antico e storico Palazzo Norante alla presenza di un pubblico numerosissimo è stato presentato il libro "Il porto romano sul Biferno" tra storia ed archeologia a cura di Gianfranco De Benedittis docente di Toponomastica, Urbanistica e Territorio del mondo antico presso l'Università degli Studi del Molise, moderatrice della giornata di studi Rosa Montazoli, presidente dell'Istituzione Cultura. Il volume è frutto di una ricerca svolta da un gruppo di lavoro dell'Università molisana del quale fanno parte docenti e studenti del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali ed Ambientali. Con la pubblicazione di questo volume il Molise contribuisce con la sua storia a comprendere alcuni aspetti relativi ai rapporti tra le due sponde dell'Adriatico permettendo, cercando di capire e misurare

quali siano stati i veri rapporti della costa molisana con quella albanese e dalmata nel periodo compreso tra il tardo impero e l'alto medioevo. Infatti, i ritrovamenti lasciano prefigurare forti rapporti con l'altra sponda adriatica, basti pensare alla distribuzione delle isole pote dinanzi alla costa molisana che propone una rotta in grado di raggiungere senza alcun problema la costa illirica ed epirota. "Il sottosuolo molisano ed in special modo quello costiero - ha precisato Giovanni Cannata, Rettore Magnifico dell'Università degli Studi del Molise - è pieno di risorse storiche ancora nascoste ma che possono essere portate alla luce" e contrada Marinelle Vecchie di Campomarino ne è una dimostrazione con quella grande quantità di reperti che permettono la datazione e l'esistenza di un porto nei pressi del fiume Biferno. Esempio

positivo di ciò che si può fare con la sola passione, quindi ha elencato i luoghi nei quali gli studenti dell'Università lavorano con tanta passione e fanno ogni sforzo possibile per portare alla luce quei tantissimi reperti ancora nascosti nel sottosuolo. Uno alla volta i vari relatori dell'Università agli Studi del Molise si sono susseguiti, da Oreste Muccilli, Vice Direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Molise a Paolo Mauriello, Preside del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali. Diciotto sono i ricercatori che hanno operato e che ci permettono di futuro per gli scavi: Carmen Roskopf, Emanuela Iannantuono, Vincenzo Compare, Marilena Cazzolino, Paolo Mauriello, Mario Pagano, Gianfranco De Benedittis, Andrea Capozzi, Valeria Cofelice, Giuseppe Conte, Anna Mandato, Pasquale Marino, Francesco Mascitelli, Antonella Nibaldi, Valeria Ceglia, Mariflora Madonna, Daniela Barbieri, Federico Russo. "I porti rappresentano, sul territorio, i luoghi di raccolta e di stoccaggio dell'attività produttiva di ampi territori e verso di essi convergono veri e propri itinerari commerciali come le strade che convogliano il prodotto delle aree interne - precisa De Benedittis - Una struttura portuale esiste se ha alle spalle una solida organizzazione politica ed econo-

DI GIUSEPPE

"Un evento che mostra la giustezza delle scelte promosse dalla nostra amministrazione comunale"

mica che ne garantisca il funzionamento. Quando un porto diviene per il territorio retrostante il punto di incontro di attività produttive e rotte commerciali inevitabilmente diventa anche luogo d'incontro tra popoli e culture diverse. Quindi, tra porto e territorio retrostante si stabilisce uno stretto legame e che diventa il punto d'incontro tra una o più rotte marittime ed un entroterra che vede confluire su di se una o più strade". Ha chiuso la giornata di studi il primo cittadino campomarinese, onorevole Anita Di Giuseppe, che ha precisato di sentirsi "emozionata nel vedere tanta gente ed è una grande gioia vederli tanto attenti ed interessati alla storia del nostro territorio. Tutto questo ci conforta perché vuol dire che le scelte fatte dall'Amministrazione comunale sono state giuste" ha concluso parlando di una prossima convenzione da sottoscrivere tra l'Università agli Studi del Molise e l'Unione dei Comuni del Basso Biferno.

XHANINO MASTRONARDI



L'intervento del rettore Giovanni Cannata